

Riunione dei sindaci «Irricevibile ogni ipotesi di chiusura al San Paolo»

SAVONA

«Irricevibile anche solo l'ipotesi della chiusura del punto nascite: l'ospedale San Paolo è un presidio sanitario fondamentale per l'intera comunità». È questo il messaggio, diretto alla Regione, scaturito dall'assemblea di ieri pomeriggio, a Palazzo Sisto, a cui hanno preso parte i sindaci dei Comuni del distretto sanitario che comprende Savona, Varazze, Quiliano, Albissola Marina, Albisola Superiore, Vado Ligure, Stella, Sassello, Bergoggi e Celle. Continua a provocare dure reazioni l'anticipazione della bozza del piano socio-sanitario di Regione Liguria, che preve-



Il sindaco di Savona Marco Russo

deva la chiusura del punto nascite di Savona.

«I sindaci – si dice nel documento condiviso, al termine dell'incontro – rivendicano la necessità di un con-

fronto con la Regione sulla bozza del piano socio-sanitario, per condividere le scelte che riguardano i territori. In modo compatto, poi, è stato ribadito che l'ospedale San Paolo è un presidio sanitario fondamentale per l'intera comunità. Irricevibile, quindi, l'ipotesi della chiusura del suo punto nascite, non per campanilismo, ma perché si colloca nel centro urbano più importante della provincia e serve un comprensorio di circa 160 mila cittadini. Chiuderlo significherebbe perdere inevitabilmente non solo le future mamme del levante e dell'entroterra, ma anche quelle della Valbormida, che si rivolgerebbero ad altri presidi, anche fuori regione». Da qui, la decisione di fissare una riunione con i sindaci del distretto valbormidese, aperto anche alle parti sociali, affinché la posizione trovi la più ampia condivisione possibile.—

S. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAIRO. INTERROGAZIONE DELLA MINORANZA

«Le partorienti della Valle non possono fare a meno del punto nascite a Savona»

Si accende anche in Valbormida la discussione rispetto alla paventata chiusura del Punto nascite dell'ospedale San Paolo di Savona e il tema finisce all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale. L'iniziativa è del gruppo di opposizione "+Cairo": i consiglieri Fulvio Briano, Alberto Poggio e Renzo Berretta condannano l'ipotesi della Regione di chiudere il polo savonese per concentrare l'attività a Pietra Ligure e scendono in campo per ga-

rantire la continuità della maternità savonese, che è il punto di riferimento per le donne valbormidesi.

Per questo motivo hanno presentato un'interrogazione, che verrà discussa nel prossimo consiglio comunale, per incalzare il sindaco Paolo Lambertini a fare chiarezza e contrastare il progetto. «Chiediamo al sindaco se ha intenzione di convocare una riunione del distretto socio sanitario sul tema - si legge nel documento - Le parto-

rienti della Valbormida non possono fare a meno di un punto di riferimento importante come il Punto nascite di Savona, per cui nessuna eventuale risorsa successivamente stanziata dalla Regione potrebbe supplire alle difficoltà incontrate. Il nostro territorio è per lo più montano e ha una rete viaria di collegamento esposta a fenomeni franosi e abbondanti nevicate».

I consiglieri inoltre fanno leva sul fatto che la Regione ha facoltà di chiedere una derogà all'accordo stato-Regione sullo standard minimo di sicurezza dei 500 parti l'anno per evitare la sospensione dell'attività dei punti nascite dell'Asl. I consiglieri chiedono se è stata chiesta e nel caso a quali ospedali è stata concessa.—

L. B.